

Domenico Simeone (a cura di)

*Transizioni. Un patto educativo per i minori stranieri non accompagnati*

Milano, Vita e Pensiero, 2022, pp. 130.

---

L'incremento costante degli arrivi in Italia di minori stranieri non accompagnati (d'ora in avanti *msna*) è un argomento di grande attualità sociale e politica che ha determinato alcuni recenti interventi legislativi per adeguare la normativa precedente.

In questi anni il compito dello Stato e del Terzo Settore è stato quello di superare la fase emergenziale relativa all'accoglienza cercando di garantire a questi giovani, compresi prevalentemente tra i 16 e i 17 anni, anche validi interventi educativi e di inserimento sociale.

La transizione e l'accompagnamento all'età adulta dei *msna* è il filo conduttore di questa miscellanea promossa dall'Istituto Toniolo e curata da Domenico Simeone, che raccoglie cinque saggi di cui uno è del curatore stesso, le conclusioni sono di Pierpaolo Triani. Il volume si propone l'obiettivo di intercettare le *best practices* pedagogiche alla luce delle carenze di un sistema che, a diversi anni dall'esplosione di questo fenomeno, fatica ancora ad uscire da una pianificazione di tipo emergenziale.

Un primo sguardo è rivolto al lavoro sul campo condotto da diverse Onlus in Lombardia, Lazio e Sicilia, regioni ad alto tasso di accoglienza di *msna*; diverse le testimonianze dirette degli operatori sociali che vi lavorano per valutare, tra le altre cose, anche gli effetti ottenuti dalle più recenti modifiche legislative, che hanno sostanzialmente modificato il quadro normativo dell'accoglienza in Italia.

Tutti gli autori concordano nel ritenere che il *Global Compact on Education* lanciato nel 2019 da Papa Francesco rappresenti il modello verso cui tendere nell'ambito dell'accoglienza di *msna*, soggetti che più di qualsiasi altro minore, di per sé fragile, necessitano di interventi educativi che siano il più possibile personalizzati e di rapporti umani che diano sostegno e fiducia.

Il curatore introduce i punti centrali della ricerca partendo dalla constatazione che questi ragazzi si trovano ad affrontare una triplice transizione: quella verso l'età adulta, quella da un contesto culturale e sociale a un altro completamente diverso e quella che riguarda il superamento di traumi legati ai trascorsi personali e al viaggio che li hanno portati in Italia.

Nell'introduzione e poi nel suo saggio, Simeone fa suo l'appello di Papa Francesco per un Patto educativo globale del 2019 in cui il Pontefice auspica la costruzione di un villaggio dell'educazione. Secondo l'autore, affinché il lavoro con questi giovani sia proficuo, occorre stabilire delle alleanze educative che, lungi dal proporre soluzioni standardizzate, aiutino il minore a trovare il proprio percorso di vita.

Il volume rileva la complessità del passaggio all'età adulta, che è una transizione sociale oltre che personale per qualsiasi giovane, ma per chi arriva a ridosso del compimento dei diciotto anni ha certamente maggiore impatto. Intricate procedure burocratiche respingenti e ottuse che, formalmente, dovrebbero distinguere all'interno dell'ampia categoria dei migranti le specificità dei minori ed in particolare dei minori arrivati soli, rappresentano delle criticità importanti che, di fatto, riservano a questi soggetti particolarmente vulnerabili trattamenti che le testimonianze raccolte indicano come non adeguate.

Il primo saggio riprende la questione della triplice transizione dei *msna* e la analizza in relazione al quadro italiano caratterizzato da profonde differenze territoriali come delineato da diversi studi condotti da alcune organizzazioni internazionali e a cinque anni dall'entrata in vigore della legge 47/2017, meglio conosciuta come Legge Zampa, che ha sostanzialmente modificato l'impianto normativo posto a tutela dei minori in condizione di fragilità, ma che non ha inciso in modo determinante sulla governance del sistema d'accoglienza per cui ancora oggi la qualità dell'assistenza data ai minori resta fortemente legata all'area geografica di collocazione degli stessi.

Il secondo saggio si occupa del lavoro delle agenzie formative che si attivano a tutti i livelli per rispondere efficacemente alle esigenze educative e di integrazione nel momento dell'arrivo di un

minore non accompagnato. L'autrice fa proprie le sollecitazioni raccolte dagli operatori sociali sulla necessità di azioni sinergiche che coinvolgano molteplici risorse umane nei progetti di accoglienza. La presenza di un'equipe multidisciplinare e la disponibilità di mediatori culturali che si affianchino a educatori, psicologi, legali diventano essenziali per garantire il processo di *empowerment* del minore, mentre il partenariato con diverse realtà del territorio, che possano garantire l'erogazione di risorse materiali ulteriori rispetto a quelle messe a disposizione dallo Stato, contribuiscono sul piano della continuità dei progetti stessi.

Il terzo saggio, partendo dall'analisi di quelle che sono le esigenze immediate di un minore straniero non accompagnato, esamina le più comuni azioni di risposta di coloro che si occupano di accoglienza per stabilire quali si sono dimostrate nel tempo le più efficaci. Negli ultimi anni i progetti messi in atto per seguire un aspetto specifico dell'accoglienza hanno spesso sostituito quelli multidisciplinari più diffusi negli anni precedenti: specializzarsi per diventare più incisivi ed efficaci, creando una rete tra più agenzie formative "specializzate" che rispondano meglio alle molteplici necessità educative di un minore: l'insegnamento della lingua italiana, l'assistenza legale e burocratica, i tirocini per imparare un mestiere. Secondo l'autrice, specializzarsi ha portato alcune organizzazioni a erogare dei servizi migliori ai minori, ma per non creare carenze è necessario che il lavoro si sviluppi in sinergia con altre agenzie educative dello stesso territorio.

Anche il quarto saggio parte da una ricognizione storica sui progetti oggetto di studio e sulla capacità di specializzarsi che gli stessi hanno costruito nel tempo, partendo dalle esigenze che via via sono sorte. Nel capitolo si parla, efficacemente, di "sussidiarietà sorgiva" con riferimento alla necessità di fare rete per rispondere al meglio ai singoli bisogni e al conseguente continuo guardarsi intorno alla ricerca di esempi virtuosi e di alleanze educative.

Tutti i contributi del volume confermano ed esplicitano la grande vitalità della società civile nel rispondere ai bisogni di questi giovani che viene quotidianamente messa a dura prova da una burocrazia con cui Onlus e *msna* devono confrontarsi e scontrarsi continuamente, sottraendo tempo prezioso alla formazione scolastica e di cittadinanza.

Le criticità nel sistema d'accoglienza raccolte dalle testimonianze degli operatori sociali sono molteplici e non tutte risolvibili senza un intervento dello Stato, soprattutto per quanto riguarda lo snellimento dell'iter burocratico che consente l'assegnazione di un permesso di soggiorno abbastanza lungo da consentire il completamento di un percorso educativo iniziato prima del raggiungimento della maggiore età. La vicinanza dei diciotto anni e la perdita della protezione riservata ai minori costituisce, dunque, un serio ostacolo al completamento di progetti che consentano al giovane di superare, almeno in parte, i traumi legati al passato e dare l'avvio a un nuovo percorso di vita grazie alle competenze scolastiche e lavorative acquisite.

Arrivare ai diciotto anni senza aver conseguito la terza media o un'adeguata conoscenza della lingua italiana, senza possedere un permesso di soggiorno duraturo che dia la certezza di poter completare un ciclo scolastico o di tirocinio, rende difficile il lavoro degli operatori sociali e incide profondamente nella psiche dei minori da loro seguiti che, superato il confine giuridico dell'età adulta tendono a perdersi e ad entrare in clandestinità, nel disagio sociale e, purtroppo, nel radar dei reclutatori della criminalità organizzata.

Il Patto educativo globale indicato da Papa Francesco emerge da questa ricerca come monito per un impegno comunitario nei confronti dei *msna*, come nei confronti di tutti i soggetti fragili. In tal senso, questo libro non è da considerare rivolto ai soli addetti ai lavori perché sollecita tutta la società civile a mettere a disposizione le proprie competenze specifiche a favore dei fragili come impegno da cui l'intera comunità trae beneficio.

Il volume, dunque, è di interesse non solo per ricercatori di ambito pedagogico e operatori sociali impegnati nel settore ma, anche, per coloro che desiderino conoscere lo status quo in Italia dell'accoglienza ai *msna*, per interesse verso un tema di così forte attualità o perché siano desiderosi di impegnarsi nell'ambito dell'accoglienza, trovando qui un'utile guida sui più recenti approcci educativi adottati in alcuni tra i principali progetti attuati in Italia e vagliati dal giudizio di eminenti studiosi.

Fare rete sul territorio curando l'incisività degli interventi attraverso la specializzazione per settori, personalizzare l'accoglienza di ogni singolo minore, lavorare sulla creazione un rapporto di fiducia tra operatore sociale e minore, far sì che la speranza diventi un elemento della relazione educativa, insistere sul rafforzamento dei legami amicali al di fuori del contesto della Onlus per creare una rete personale che duri oltre il compimento della maggiore età, sono gli inviti conclusivi del volume per la riuscita delle inserimento dei minori nella società d'accoglienza.

Il volume si chiude con un'utile appendice che raccoglie le schede di presentazione molto dettagliate dei progetti oggetto di studio.

Carmelinda Tripodi